

25° anniversario dello Spirito di Assisi



Veglia ecumenica per la pace

3 ottobre 2011

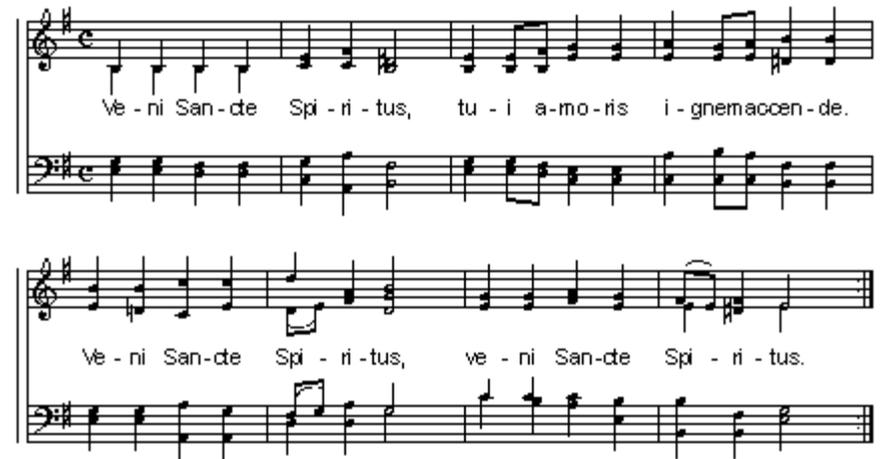
Chiesa Cattedrale di Novara

INTRODUZIONE

Siamo qui riuniti nella chiesa cattedrale per celebrare i 25 anni dello Spirito di Assisi, l'evento interreligioso che nel 1986 unì in preghiera i leader mondiali delle principali religioni della Terra. Quell'incontro memorabile venne convocato dal papa Giovanni Paolo II nella città di Assisi con esplicito rimando alla figura esemplare di Francesco che in un'epoca di profondi conflitti e divisioni, anche di carattere religioso, seppe essere annunciatore e mediatore di riconciliazione, di fraternità e di pace. Il suo 'spirito' che è poi lo stesso Spirito di Cristo, è quello che vogliamo invocare e accogliere questa sera. Spirito di discernimento che ci fa cogliere le contraddizioni del nostro tempo e ci fa vedere le ferite dell'umanità divisa. Spirito di consolazione che ci spinge ad andare verso l'altro con una parola di fiducia e di perdono. Spirito di forza che ci fa superare timidezza e chiusure per affrontare, senza timore, il rischio dell'incontro. Noi francescani, religiosi e laici, accogliamo e ringraziamo tutti voi che avete accettato di partecipare: innanzitutto il nostro vescovo Renato Corti, che ha accolto questa proposta di preghiera facendola propria; i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane che condividono con noi la stessa passione per il regno di Dio, i sacerdoti, i religiosi e tutti i fedeli di ogni credo e provenienza. Il Signore ci benedica per intercessione del suo servo Francesco e ci unisca, questa sera, in una vera comunione di fede, di preghiera e di vita.

Continua, per chi desidera, per qualche istante la venerazione della Croce.

- ♪ Laudate omnes gentes, Laudate Dominum (2 v.)
- ♪ Mon ame se repose en paix sur Dieu seul: de lui vient mon salut. Oui, sur Dieu seul mon ame se repose, se repose an paix.
- ♪ In manus tuas, Pater, commendo spiritum meum (2 v.)



Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnem accen - de.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus.

Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende. Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

Celebrante:

Ci raccogliamo qui in silenzio, in comunione con tutti coloro che pregano ad Assisi.

Il nostro silenzio orante fa eco al silenzio dei leader del mondo che tacciono, non fanno sentire la loro voce e non lavorano per la pace. Fa eco anche alle nostre comunità silenziose e troppo preoccupate del loro benessere per lasciarsi coinvolgere. Fa eco ai nostri cuori silenziosi che hanno dimenticato i doni di cui Dio ci ha ricolmati.

Noi, provenienti dalle direzioni più diverse, siamo in realtà un dono gli uni per gli altri.

INVITO ALLA PREGHIERA DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO

Celebrante:

Il nostro invito alla lode ci sollecita a considerare i nostri punti di vista e le nostre provenienze come un dono. Ci lasciamo guidare dal “Cantico di frate Sole” di Francesco d’Assisi.

Lettore 1: O Signore, Altissimo Onnipotente e Buono. Tue sono le lodi, la gloria, l’onore ed ogni benedizione, e solo a Te devono essere destinate. Nessun uomo è veramente degno di pronunciare il tuo nome.

Ti ringraziamo per la sorprendente sovrabbondanza della vita che ogni giorno ci doni. Fa’ che ogni giorno ci accorgiamo della Tua presenza viva tra noi.

Lettore 2: Laudato sii, mio Signore, con tutte le tue creature: frate sole, sora luna e le stelle, frate vento e l’aria, le nuvole, il sereno ed ogni tempo, sorella acqua, frate fuoco, sorella nostra madre terra.

Ti ringraziamo perché ci doni sempre tutto ciò che è necessario per vivere con onore, rispetto, dignità ed umiltà. Ti preghiamo affinché impariamo a prenderci cura dei tuoi doni per esserne solamente i custodi ed i fedeli amministratori.

Lettore 3: Laudato sii, mio Signore, per quelli che perdonano per il tuo amore e sostengono infermità e tribolazioni. Beati quelli che le sosterranno in pace, perché da Te saranno incoronati.

Ti ringraziamo per il dono della pace e di tutti gli uomini e le donne che ne sono portatori e pazienti costruttori nel mondo. Fa’ che ciascuno di noi non perda mai la speranza che la pace verrà generata nella misericordia e nella mitezza.

LA VENERAZIONE DELLA CROCE

Celebrante francescano:

La centralità della croce di Cristo nostra speranza, è adesso significata e realizzata in una forma particolare di preghiera: la Venerazione della Croce, secondo lo stile della comunità ecumenica di Taizè. Siamo invitati a lasciare i nostri banchi e a recarci presso il crocifisso per un atto di adorazione e per aprire a Lui il nostro cuore. In questo luogo di salvezza, ai piedi della croce, il Signore ci chiede di depositare il fardello che ci appesantisce la vita e di assumere in cambio il peso dolce e leggero del suo giogo d’amore. Questo momento liturgico sarà accompagnato dal canto dell’assemblea.

Celebrante francescano:

Pace e bene a tutti voi.

Tutti: e con il tuo spirito.

Canto di congedo:

♪ Spezzerai l’arco della guerra, annuncerai pace alle genti e regnerai da mare a mare, fino ai confini di questa terra.

Preghiera conclusiva

Tutti i celebranti:

Il Signore vi benedica e vi protegga.

Tutti: **Amen.**

Tutti i celebranti:

Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

Tutti: **Amen.**

Tutti i celebranti:

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Tutti: **Amen.**

Tutti i celebranti:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti i presenti leggono insieme: **Laudato sii, mio Signore, per nostra sorella Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare. Guai a quelli che moriranno in peccato mortale; beati quelli che troverai nella Tua santissima volontà, perché la morte seconda non farà loro male. Lodate e benedite il Signore, e ringraziate e servitelo con grande umiltà.**

Padre nostro, dalla nascita alla morte donaci pace, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

(seduti)

PAROLA DI DIO

Celebrante:

Ora lasciamo che la Parola di Dio rompa il silenzio e risuoni in tutte le direzioni così che ogni uomo possa ascoltare la Buona Notizia e camminare nella pace e nella benevolenza di Dio.

Dal libro del profeta Isaia (66, 1-2)

Così dice il Signore: "Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie - oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola".

Meditazione personale silenziosa

(in piedi)

Canto al Vangelo:

(Al-le-lu-ia) Al-le-lu-ia, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia! (Al-le-lu-ia)

Celebrante:

Dal Vangelo secondo Giovanni (7, 37-39)

Nell'ultimo giorno della festa, il più solenne, Gesù si alzò ed esclamò a voce alta: "Se uno ha sete si avvicini a me, e chi ha fede in me beva! Come dice la Bibbia: da lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva".

Gesù diceva questo, pensando allo Spirito di Dio che i credenti avrebbero poi ricevuto. A quel tempo lo Spirito non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato innalzato alla gloria.

From the Gospel according to John (7, 37-39)

On the last and greatest day of the feast, Jesus stood up and exclaimed, "Let anyone who thirsts come to me and drink.

Whoever believes in me, as scripture says: 'Rivers of living water will flow from within him.'"

He said this in reference to the Spirit that those who came to believe in him were to receive. There was, of course, no Spirit yet, because Jesus had not yet been glorified.

وَفِي الْيَوْمِ الْأَخِيرِ الْعَظِيمِ مِنَ الْعِيدِ وَقَفَ يَسُوعُ وَتَنَادَى قَائِلًا: «إِنَّ عَطَشَ أَحَدٍ فَلْيَقْبَلْ إِلَيَّ وَيَشْرَبْ. مَنْ آمَنَ بِي، كَمَا قَالَ أَنْهَارُ مَاءٍ حَيٍّ». قَالَ هَذَا عَنِ الرُّوحِ الْقُدُّوسِ الَّذِي كَانَ الْمُؤْمِنُونَ بِهِ مَرْمَعِينَ أَنْ يَقْبَلُوهُ، لِأَنَّ الرُّوحَ الْقُدُّوسَ لَمْ يَكُنْ قَدْ أُعْطِيَ بَعْدَ مَجْدِّ بَعْدَ.

Brevi riflessioni proposte dai celebranti

alla conversione, le metteva nelle condizioni di essere salvate. Così egli interpretava la sua missione come la riproposta urgente e impegnativa di una salvezza universale in forza della croce di Cristo, cioè di un amore che è sempre più grande del nostro peccato. Questo è il messaggio che la fraternità francescana di Novara desidera trasmettere questa sera, facendo dono a tutti di un piccolo Tau. Indossare il Tau significa anche per noi oggi confidare nell'amore di Gesù, il crocifisso-risorto, da cui nessuno ci può separare, e allo stesso modo assumere il compito di una testimonianza autenticamente evangelica alla sequela del nostro unico Maestro e Signore.

Durante il canto i rappresentanti delle varie confessioni presenti depongono una candela ai piedi della croce.

De no - che i-re - mos, de no - che que pa - ra_en - con - trar la fue - ni - te,

cresc. só - lo la sed nos a - lum - bra, *pp* só - lo la sed nos a - lum - bra. De

De noche iremos, de noche que para encontrar la fuente, solo la sed nos alumbrá, solo la sed nos alumbrá.

Celebrante:

Ora recitiamo insieme la preghiera che riunisce come figli dell'unico Padre:

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci abbandonare nella tentazione ma liberaci dal male.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli. Amen.

Viene ora collocata la Croce ai piedi dell'altare.

IL SEGNO DEL TAU

Il Tau è una lettera dell'alfabeto ebraico e di quello greco. Essa corrisponde alla lettera T del nostro alfabeto. Sappiamo da testimonianze certe che San Francesco era solito utilizzare questo segno per firmare i suoi scritti o per esprimere una particolare benedizione su persone o luoghi. L'affezione di Francesco per il Tau nasce da un riferimento biblico preciso che si trova nel libro del profeta Ezechiele. Al capitolo 9 il profeta, descrivendo la corruzione di Gerusalemme, accenna a un misterioso personaggio, uno scriba, incaricato da Dio di tracciare un Tau sulla fronte "di quegli uomini che sospirano e gemono a causa delle abominazioni che ivi si commettono" (cfr 9,4). Questi uomini e donne, rimasti fedeli, saranno salvati dall'imminente massacro. Francesco naturalmente collegava strettamente l'antico segno del Tau con la croce di Cristo che ne costituisce l'inveramento storico-salvifico: è nel segno della croce che gli uomini possono effettivamente essere salvati nonostante la loro fragilità. Francesco amava identificarsi con questo personaggio biblico che tracciando la Croce-Tau sul maggior numero delle persone che incontrava e, invitandole

RICHIESTA DI PERDONO

Celebrante:

Fratelli e sorelle, preghiamo non solo per la pace nel nostro mondo, ma affinché noi stessi possiamo essere strumenti di quella pace di cui il mondo ha bisogno. Dobbiamo tuttavia chiedere perdono per tutte le volte che non abbiamo compiuto la volontà di Dio. Ricordiamoci che dobbiamo innanzitutto chiedere il perdono per poter essere perdonati. Riconosciamo la bontà di Dio, che è nostro Padre e riconosciamo i nostri peccati, così da poter ricevere il perdono di Dio misericordioso. Riconosciamo che abbiamo scelto il silenzio invece di ascoltare la Parola di Dio e di accogliere il grido dei figli di Dio che sono vittime di ingiustizia (*Adattato dal rito della riconciliazione di Penance*)

Preghiamo con fiducia Cristo nostro Redentore. Egli è il Buon Pastore che ci cerca quando ci siamo persi nel peccato e ci riconduce a Lui con gioia:

♫ *Canto di richiesta di perdono (guidato dai ragazzi della Chiesa copta):*

Abbi pietà' di noi,

ارحمنا ارحمنا ارحمنا يا الله الاب يا ضابط الكل

o Dio Padre

Onnipotente.

ارحمنا ارحمنا ارحمنا يا الله مخلصنا

Abbi pietà' di noi,

o Dio nostro Salvatore

ارحمنا ارحمنا ارحمنا يا الله ثم ارحمنا

Abbi pietà' di noi, o Dio.

Abbi pietà' di noi,

Signore pietà'.

يارب ارحم

- Attraverso la tua morte ci hai resi una cosa sola con il Padre e ci hai donato la salvezza.
- Sei morto e risorto e siedi alla destra del Padre da dove intercedi per noi.
- Ci hai ammonito dicendo che se pecchiamo gli uni contro gli altri pecchiamo contro di te, guariscici dalla nostra arroganza così che non ci feriamo a vicenda.
- Da ricco che eri hai scelto di farti povero per la nostra salvezza; donaci di vivere con semplicità così che possiamo diventare ricchi di te.
- Sei venuto nel mondo per salvare i peccatori: dona a tutti a noi la salvezza in questo giorno e rendici testimoni, per tutti, della tua Buona Notizia.
- Hai donato te stesso per la salvezza di tutti, fa' che possiamo donare noi stessi e diventare così i tuoi ambasciatori di riconciliazione, guarigione e servizio.

♪ **Abbi pietà di noi, o Padre Onnipotente....**

- Gesù, tu sei la via al Padre, perdonaci per tutte le volte che diamo scandalo ai più piccoli invece di costruire le vie della pace.
- Hai distrutto la morte e hai portato luce ad ogni vita: riempi i nostri cuori con la sovrabbondanza dello Spirito Santo.
- Sei morto affinché coloro che credono in te non muoiano ma abbiano la vita eterna; fa' che moriamo alla nostra indifferenza, all'egoismo, all'amarezza e alla crudeltà.

- Hai il potere di rimettere i peccati sulla terra, fa' che sentiamo il peso dei nostri peccati, affinché possiamo comprendere la grandezza del tuo amore.
- Verrai a giudicare i vivi e i morti: aiutaci a perseverare nel tuo servizio fino al giorno della tua venuta.

♪ **Abbi pietà di noi, o Padre Onnipotente....**

Celebrante:

Chiediamo ora a Dio Padre di perdonare i nostri peccati e di renderci capaci di perdonare coloro che hanno peccato contro di noi:

Tutti: **O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede retta,
speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.**

(Preghiera di Francesco d'Assisi)